

Mao Tse-dun annuncia i formidabili successi della collettivizzazione dell'agricoltura in Cina

In 8: la nostra corrispondenza



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 13 GENNAIO 1956

Tutta la settimana pagina sulla

Inchiesta nelle fabbriche a Napoli, Milano e Torino

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GLI IMPEGNI VERSO LA COMMISSIONE E I SINDACATI DEVONO ESSERE MANTENUTI

Gli statali tenuti ancora all'oscuro dal governo sul contenuto delle leggi approvate 48 ore fa

I decreti non sono ancora redatti compiutamente e due comitati di ministri li coordinano - Vigilanti le categorie - Le questioni aperte dei professori e delle aziende autonome - Lamentele dei reazionari sconfitti

Conti in tasca

Chi riuscirà mai a misurare l'esosa grezza della casta, che controlla oggi i punti decisivi dell'apparato economico italiano, domina le banche e fa il bello e il cattivo tempo sul mercato nazionale? Stavolta essa — dalla catena di giornali che possiede — sbava rabbia contro gli statali professori, i dipendenti pubblici. Fa conti nelle tasche degli statali, rinfaccia ad essi i miliardi che costerebbero allo Stato, sprema lacrime sui disoccupati. E in furia perché lo Stato tratta coi suoi dipendenti invece di adoperare la mano forte.

Ma che cosa chiedono di tanto terribile e audace gli statali? Si rifiutano di sopportare ancora una condizione di vita, che da tutti è riconosciuta oggi inferiore al minimo vitale. Domandano una difesa contro l'acresciuto costo della vita, quale risultato delle statistiche ufficiali. Chiedono di avere di che mangiare; questo è il loro crimine. E hanno la colpa di prender sul serio le affermazioni della Costituzione, la quale stabilisce determinate garanzie di libertà e vuole assicurata la dignità, la funzionalità, la missione nazionale della scuola. Non è una sola delle richieste degli statali che esca dal quadro di rivendicazioni normali in un regime appena civile e che non si presenti come il minimo che un lavoratore ha il diritto di chiedere alla vita, sulla base delle leggi repubblicane. Nuovo è la forza con cui gli statali hanno potuto e pongono queste loro rivendicazioni; nuova è l'unità che si realizza nella categoria; nuovi sono il vigore e l'ampiezza con cui essi si raccolgono nelle loro organizzazioni e fanno valere il loro peso. Ma questo è un fatto demagogico, che ogni buon cittadino ha piacere di salutare e che dimostra — se Dio vuole — che il regime democratico cammina nel nostro Paese e si avvale della partecipazione sempre più attiva e consapevole di strati sempre più larghi di esso.

Quelli che spremono colonne e colonne di lamenti sul fenomeno Poulade, dovrebbero allentare.

E invece strillano. E danno lezioni di moralità e di moderazione agli statali, invitandoli con piglio severo a commisurare il loro bilancio alle esigenze e alle possibilità del bilancio dello Stato. I giornali degli statali, dell'agricoltura, dell'alta finanza — che per l'altro ieri e in questi giorni hanno fatto la morale agli statali — devono sapere però che essi toccano un terreno minato per loro e per i loro padroni. Perché è naturale, è fatale che — di fronte a simili predicatori — allo statale, e non solo allo statale, vengano subito in mente altri personaggi e altri gruppi sociali, che hanno accresciuto in questi anni i loro profitti per decine e decine di miliardi, che non solo si sono rifiutati ad un minimo di disciplina nazionale ma hanno frodato le leggi dello Stato repubblicano, che hanno imbucato e nascondono i loro capitali all'estero.

I genieri di bilancio statale, lotta contro la disoccupazione, priorità dell'interesse collettivo? Benissimo. Andiamo a nozze. Le rivendicazioni degli statali significano anche questo: che essi — la situazione, ma anche per i gruppi di pochi — un privilegio controllano e indirizzano a loro uso la ricchezza nazionale, assoggettano la politica dello Stato ai loro stretti interessi, mantenendo in condizione di inferiorità morale e materiale milioni e milioni di cittadini italiani. Certo, le rivendicazioni dei dipendenti pubblici, significano anche questo: un diverso bilancio dello Stato, una diversa politica, che elevi il tenore di vita di coloro che lavorano e producono ricchezza, e vada a pescare danaro nelle casse dei grandi monopoli dell'agricoltura.

Si parla di « forme intimi-»

La cronaca della giornata

Una situazione singolare è venuta a crearsi a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei quattro decreti delegati relativi allo stato giuridico, alle carriere, al trattamento economico, e al trattamento di quiescenza degli statali. Anche ieri, infatti, nulla si è appreso in via ufficiale sul contenuto di tali decreti. E' vero che l'on. Segni li ha

articoli dei decreti approvati, e per la preparazione dei disegni di legge da inviare al Parlamento per le questioni principali rimaste aperte, relative ai professori e alle aziende autonome. I due comitati di ministri incaricati del « coordinamento », uno per la parte giuridica e l'altro per quella economica, hanno cominciato a lavorare. E si sono rispettivamente costituiti da Gonnella, Andreotti, Moro e Rossi, e da Gava, Saragat, Zelioli e Mott. E' un fatto che tale attività di « coordinamento » è circoscritta da estremo riserbo, e

deliberazioni, sottoscritte da tutti i dirigenti sindacali, chiedendo il rinvio « al più presto » in Parlamento delle questioni giuridiche e di carriera che riguardano queste categorie e che sono comuni ad altre questioni economiche. E anche a questo proposito si attendono quindi le necessarie conferme da parte del governo.

Le reazioni con cui la stampa di maggioranza ha accolto la parziale e provvisoria soluzione della lunga vertenza, riflettendo sul senso che hanno subito i fattori del colpo di forza contro gli statali. Nel suo editoriale, il « Corriere della Sera » deplora « soprattutto che vi sia stata una trattativa democratica, che ha visto il governo assumere determinati impegni e i sindacati ottenere determinate assicurazioni; evidentemente gli avversari irriducibili del centro medio italiano avrebbero desiderato che « non di Gava gettassero il Paese in una grave crisi sindacale e politica, pur di di-

La stralzo significa, al contrario, che i problemi fondamentali di queste categorie saranno dibattuti e risolti con l'ampiezza necessaria e tenuto conto delle caratteristiche particolari del servizio che queste categorie prestano e che, per molti aspetti, differenziano le categorie stesse dalla burocrazia vera e propria.

« Il problema ora — ha osservato Santi — è quello di non perdere del tempo che non sia strettamente necessario per la presentazione dei relativi disegni di legge al Parlamento. Tale presentazione deve avvenire al più presto, come ha assicurato il Presidente on.le Segni e come ha raccomandato la Commissione parlamentare di lavoro. E' importante che l'approvazione di questi decreti, approvata all'unanimità, sia un ordine del giorno del compagno on.le Pieraccini ».



sottoposti nella notte di ieri, l'altro alla firma del Capo dello Stato; ma, in ogni caso, i decreti non sono apparsi sulla luce del sole (una agenzia informava in questi giorni molto tempo non saranno pubblicati sulla « Gazzetta ufficiale » dato che entrano in vigore solo il primo luglio venturo) e non sono neppure redatti in forma definitiva.

L'on. Segni, dopo essere stato ricevuto di nuovo ieri mattina dal Presidente Gronchi, si è intrattenuto al Vittoriano con Gava. Il presidente della Commissione parlamentare Zotta e il sottosegretario alla riforma burocratica Zelioli, appunto per discutere del « coordinamento » degli

Dichiarazioni di Bitossi e Santi

Il compagno Bitossi, accolto da una affettuosa manifestazione, è intervenuto ieri a Bari al congresso dei ferrovieri, esprimendo un giudizio sull'avanzata situazione in decreto dei provvedimenti delegati e sul rinvio al Parlamento di una parte di essi. Il segretario della CGIL, ha detto che si può considerare un grande successo l'aver trasferito in Parlamento la discussione dei provvedimenti delegati che interessano le aziende, cioè quelli a cui sono interessati i ferrovieri, i posteggiatori e i dipendenti dei monopoli. Dopo aver ricordato che se dei passi avanti sono stati fatti ciò è dovuto al largo schieramento unitario dei pubblici dipendenti, che ha fatto fare il passo decisivo in sede di Commissione parlamentare e di trattativa tra governo e sindacati, attendendo con impazienza e vigilanza di conoscere nel merito le decisioni governative, per apprezzarle e trarne le necessarie conseguenze. I sindacati e la Commissione parlamentare, mettendo in grado il governo di varare i quattro provvedimenti principali esistenti, hanno sollecitato e ottenuto precisi impegni e assicurazioni da parte del governo, e al mantenimento di tali impegni hanno subordinato le loro decisioni future.

Per lo stato giuridico, la Commissione ha votato una serie di modifiche ben note, impegnando il governo ad accogliere le notizie che si sono avute ieri, peraltro non confermate, secondo le quali il governo avrebbe mantenuto in vita gli articoli 71 e 74 di carattere repressivo, ma pure precisando che non si intende con essi pregiudicare il diritto di sciopero, e le notizie secondo le quali sarebbe stato mantenuto il testo originario per quanto riguarda le questioni disciplinari, contraddicendo sia all'voto della Commissione sia all'esito dei colloqui tra Segni e i sindacati. Per lo stato giuridico, la Commissione ha elaborato unanimente modifiche importanti, sulle quali Segni ha largamente concordato nelle trattative coi sindacati, e si attendono in prossimo conferme ufficiali da parte governativa. Per le aziende autonome e i professori, la Commissione parlamentare ha votato solenni

GRAVISSIMO EPISODIO DI SQUADRISMO PADRONALE

La Casa del popolo di Sannicandro incendiata dai sicari degli agrari

I lavoratori del centro garganico occupano tutti i giorni, dal 27 novembre, le terre incolte dell'istmo di Lesina - Virissima indignazione e intensificazione della lotta in tutto il Foggiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOGGIA, 13. — Una grave provocazione è stata commessa questa notte di danni dei lavoratori di Sannicandro Garganico. Nel cuore della notte, ignoti hanno incendiato e devastato la Casa del popolo del centro garganico; e i motivi del gesto criminale appaiono subito chiari, quando avvenne il delitto: un gruppo di braccianti e contadini poveri si recano ogni giorno da Sannicandro a dissodare le terre incolte dell'istmo di Lesina. Dai villici, che hanno potuto effettuare sul luogo dove si erano prontamente portati il compagno on. Filippo Pelosi e un compagno della segreteria della Camera provinciale del lavoro, i fatti sono stati così ricostruiti. Verso la mezzanotte alcuni sicari, saliti dal retro sul tetto della Casa del popolo, se-

timidatorie (essa ha luogo, mentre a Sannicandro e in 30 comuni di tutta la Capitanata si estende impetuosa la lotta per il lavoro e per la terra), ha suscitato il sdegno di tutta la popolazione. Per la prima volta dal 27 novembre nessun bracciante di Sannicandro si è recato a dissodare le terre incolte dell'istmo di Lesina. I contadini e i lavoratori della terra e dell'industria, questa notte non sono partiti per la quotidiana fatica. I lavoratori che lavorano presso l'Ente riforma sono tornati in patria e hanno accettato tutto Sannicandro è in piedi, migliaia e migliaia di lavoratori e di lavoratrici sostano nelle piazze principali e a centinaia le donne si recano in tutto pellegrinaggio alla loro Casa del popolo.

« Hanno voluto distruggere, ma coi cento lire ciascuno la rifaremo più bella », ci ha detto commossa Con-

« Voto di protesta e di solidarietà per l'incendio della Casa del popolo ». La segreteria della CGL locale ha indirizzato alla cittadinanza un manifesto in cui si stigmatizza l'attentato fascista contro la gloriosa organizzazione sindacale di Sannicandro, da sempre organizza di lotte vittoriose e artefice degli ultimi importanti movimenti popolari per la conquista della terra. Già da tempo la CGL di Sannicandro è oggetto di una odiosa persecuzione da parte degli agrari e dei loro interessi rappresentati. « Sono questi — si afferma nel manifesto — i metodi fascisti che oggi si vogliono usare, perché i tentativi di intimidire i lavoratori con altri mezzi sono falliti. Altri fatti del genere sono già succesi in altre parti d'Italia, nella sede della CGL della libreria Rinascita, in altri posti. Sono attentati che sono falliti nei loro scopi e la nostra organizzazione è più forte di prima ».

« Nell'augurarsi — conclude il manifesto — che le autorità competenti sappiano fare piena luce sull'attentato e punire i responsabili e gli eventuali mandanti, siamo pure sicuri che lo scopo dell'attentato di questa notte è fallito come falliranno tutti i piani dei nemici dei lavoratori. Tutti insieme sapremo fare più bella di prima la nostra gloriosa sede. Non si illudano i nemici dei lavoratori di intimidirci nella lotta per il lavoro e la terra, per il benessere e la rinascita che avrà luogo nel prossimo futuro con sempre maggiore vigore ».

Intanto, in tutta la provincia la lotta dei lavoratori per la rinascita, per la conquista della terra, il lavoro, per una migliore assistenza, per il sussidio straordinario di prima occupazione continua serena e più intensa e rigorosa e si estende in altri numerosi centri. A Mattinata si è svolta un'imponente assemblea di lavoratori i quali hanno votato un o.d.g. chiedendo 15 giornate lavorative per ogni disoccupato e la piena applicazione del decreto di imponente di manodopera al demanio comunale statale e a tutti i grandi proprietari terrieri, nonché l'immediata emanazione del decreto ministeriale per il sussidio di disoccupazione ordinario e straordinario a tutti i lavoro-

UN SENSAZIONALE SONDRAGGIO EFFETTUATO ALL'UNIVERSITA'

Il 74 per cento degli studenti di Madrid si dichiarano estili al regime di Franco

I membri del governo falangista sono stati accusati di incompetenza, ignoranza, immoralità e di essere dei commedianti — Anche l'alto clero accusato di immoralità

MADRID, 12. — La maggioranza degli studenti dell'università di Madrid sono contrari al regime fascista di Franco, e considerano i suoi esponenti, come individui incapaci, corrotti e brutali. Questa è la conclusione che è possibile trarre dai risultati di un sondaggio effettuato nella facoltà, fra gli studenti dell'università, 400 dei quali scelti in una dozzina di diverse facoltà, hanno risposto ad un questionario distribuito dall'Istituto della pubblica opinione, dipendente dal ministero dell'educazione. I

risultati del sondaggio sono stati tali che il governo ne ha proibito la pubblicazione, ed è stato possibile averne notizia solo attraverso un comunicato emesso dal professor Jose Maria Pinales, professore di psicologia all'università di Madrid, poche ore dopo che i vari ministeri e ad alcuni diplomatici.

Per quanto riguarda il governo, il 74 per cento degli studenti interrogati accusano i suoi membri di mancanza di serietà, di incompetenza, di ignoranza, di d'ettantismo, l'83 per cento li accusano di

immoralità, di essere dominati da una ambizione senza scrupoli, di essere dei commedianti.

L'atteggiamento degli studenti nei confronti della creazione militare che sostiene il regime non è meno severo: il 90 per cento degli interrogati hanno accusato i gerarchi militari di incompetenza, di ignoranza, di baroccolismo, ed il 48 per cento di immoralità, ubriachezza, libereggiamento, brutalità. Degli interrogati il 67 per cento — per quanto riguarda il comportamento dei professori nelle scuole — si considerano « una generazione senza professori », e non perché non vi siano professori, ma perché manca in essi dedizione al dovere ed onestà di intenti.

Il giudizio degli studenti nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche, che com'è noto costituiscono uno dei sostegni principali del regime, non è meno drastico: il 32 per cento degli interrogati accusano i membri dell'alto clero di essere immorali, ambiziosi, pieni di sé; il 70 per cento degli interrogati non ritengono che la politica sociale della chiesa sia accettata dal popolo, ed il 65 per cento non mostrare abbastanza sollecitudine per le classi lavoratrici.

Uno degli aspetti più sensazionali del rapporto è che, degli interrogati, solo il 20 per cento si sono dichiarati favorevoli al regime, ma solo

IL DITO NELL'OCCHIO

Notorietà. L'intervista speciale del Tempo in Cina, Corrado Piccinini, ha intervistato a Sennò, l'ora di mezzogiorno, un importante, tanto è vero che egli così la definisce: « La Greta Garbo cinese, la diva di cento milioni di uomini, la più grande star del mondo orientale ». Una signora con un notevole passo artistico, con una trentina di film sulle spalle. A questa attrice l'intervista speciale del Tempo ha chiesto se conosceva Gina Lollobrigida. E poiché lei gli ha risposto di no, il giornalista commenta con amarezza: « Quanto alta e insuperabile è la Grande Muraglia che ancora oggi circonda la Cina, una muraglia che oggi si

quama cortina di bambù ». Ora, per fare la controparte, bisognerebbe chiedere alla signora Lollobrigida se conosce la Greta Garbo cinese. La diva di cento milioni di persone, la più grande star del mondo orientale, una donna di notevole passo artistico, con una trentina di film sulle spalle. A questa attrice l'intervista speciale del Tempo ha chiesto se conosceva Gina Lollobrigida. E poiché lei gli ha risposto di no, il giornalista commenta con amarezza: « Quanto alta e insuperabile è la Grande Muraglia che ancora oggi circonda la Cina, una muraglia che oggi si

Libia progetta un articolo di fondo del Quotidiano, il quale dice che « le Ambasciate russe in Africa sono vere polveriere ». E torna a insistere sul fatto che quella « polveriera » si trova in Africa, e non in Europa, e che l'auto dalla più grande base aerea atomica degli Stati Uniti in questo emisfero, l'aeroporto di Wheelus.

Il fesso del giorno. « Il Fronte popolare e la rinascita alla democrazia », Corrado Guerzoni, del Popolo.

Polveriere. La apertura di relazioni diplomatiche tra Unione sovietica

La restituzione di Porkkala alla Finlandia

HELSINKI, 12. — Un comunicato ufficiale annuncia che la base militare di Porkkala sarà restituita dall'URSS alla Finlandia il 26 gennaio, giorno in cui, alle ore 12, verranno firmati all'ambasciata sovietica di Helsinki i documenti relativi.